

Ordine pubblico

«Una gestione fallimentare»

«Stanchi di essere dei bersagli facili durante le manifestazioni»

LA PROTESTA. Rabbia dei sindacati di polizia

Parlano di una «gestione dell'ordine pubblico fallimentare e raffazzonata» e ripetono di non poterne più «di essere cuscinetti umani, di offrire un facile bersaglio per le insane pulsioni di alcuni e trampolini di lancio per le carriere di altri». Dopo lo «sciopero sociale» di Padova e la manifestazione dei centri sociali di Vicenza contro Forza Nuova, scatta la protesta di tutti i sindacati di polizia: Sulp, Sap, Siap, Silp-Cgil, Coisp, Ugl, Uil-polizia federazione e Consap.

I rappresentanti non usano mezzi termini e parlano di «errata dislocazione del personale», di «funzionari che si sovrappongono nel dare ordini e disposizioni» e delle «solite sceneggiate concordate e portate in scena, all'uso e consumo dell'ego di antagonisti e funzionari, sulla pelle delle "comparse", cioè del personale dei reparti mobili e degli altri uffici, comparse che però rischiano davvero e non solo per finzione».

In un comunicato diffuso ieri le organizzazioni sindacali, in rappresentanza della totalità degli operatori di Vicenza e Padova hanno dunque voluto dire basta alla «non-gestio-

ne».

«Non ne possiamo più che i reparti mobili - hanno considerato - vengano usati come valvola di sfogo per le pulsioni di ragazzotti e signori attempati che non sanno come trascorrere le loro giornate e non intendiamo assistere più alle avanzate di persone note, anche se protette da scudo e incappucciate che arrivano alle manifestazioni con furgoni carichi di aste, spranghe, bastoni e che poi si vantano di aver violato zone rosse o di aver infranto le prescrizioni. Se un percorso viene vietato che lo sia effettivamente e, soprattutto, che chi infrange le regole ne paghi le conseguenze».

«Insomma i poliziotti dei reparti mobili e degli altri reparti che vengono impegnati in servizi di ordine pubblico - hanno concluso i rappresentanti sindacali - sono stanchi di fare da cuscinetti umani, di essere un bersaglio facile per le insane pulsioni di qualcuno. Siamo dei professionisti della sicurezza: come tali dobbiamo essere considerati e diretti. Dunque bisogna mettere la parola fine alle improvvisazioni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

